

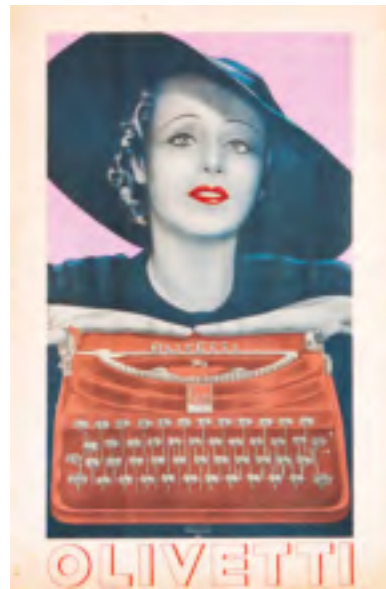


XTRA exhibition

l'archivio
animato



A cura di Samantha Polvere



A destra, la sublime Mina nel 1960 alla Bussola di Viareggio. Accanto, l'inimitabile attore Marcello Mastroianni nel 1960.

The sublime Mina in 1960 at the Bussola di Viareggio. Right, the unparalleled actor Marcello Mastroianni in 1960.



Arturo Ghergo in un ritratto dell'attrice italiana Isa Miranda del 1936.

Arturo Ghergo in a 1936 portrait of the Italian actress Isa Miranda.

Fino al 17 maggio 2020 a San Lazzaro di Savena (Bo) presso la sede della Fondazione Cirulli sarà possibile visitare la mostra "L'Archivio animato. Lavori in corso", 200 opere suddivise in venti sezioni che raccontano le diverse forme di comunicazione socioculturali del Ventesimo secolo. La Fondazione Massimo e Sonia Cirulli narra e valorizza la cultura visiva del XX secolo fino al boom economico toccando diversi ambiti disciplinari: dall'arte figurativa al disegno progettuale, dalla grafica alla fotografia. L'esposizione si articola nei tanti ambiti attraverso la documentazione a disposizione: dalla pittura alle arti decorative, dalla comunicazione al design industriale, dalle sculture ai quadri, come quelli narrati nella sezione 'Frammenti di '900'; nel capitolo 'Il tessuto della modernità' sono visibili tessuti per arredamento realizzati negli anni Cinquanta per la Triennale di Milano da personaggi come Ettore Sottsass, Gio Ponti, Lucio Fontana. Con 'Fermo immagine' assistiamo al boom economico attraverso i volti del cinema e della televisione degli anni Sessanta. Il fascino glamour delle foto di Arturo Ghergo insieme alle immagini del dopoguerra di Enrico Pasquali. "Abbiamo voluto allontanarci da formati espositivi museali troppo rigidi per avventurarci in una sorta di 'terra di nessuno', in cui invece del grande racconto si cerca la molteplicità, la simultaneità e l'agilità, valori futuristi per eccellenza (ma anche valori del tutto contemporanei), tramite l'adozione di formati ibridi, leggeri e freschi" - spiega Jeffrey Schnapp, consulente e supervisore della mostra. "L'archivio animato, che fa leva sulla diversità e l'eterogeneità di una collezione panoramica come quella della Fondazione Cirulli, non propone al pubblico solo prodotti e soluzioni ma avanza problemi, sollecita ricerche, compone puzzles e suggerisce istanze di accesso diretto a materiali spesso non canonici che raccontano la storia del '900 italiano". fondazionecirulli.org

Until, May 17th 2020, in San Lazzaro di Savena (Bo) at the Cirulli Foundation headquarters, it will be possible to visit the exhibition "L'Archivio animato. Lavori in corso", 200 works divided into twenty sections that tell the different forms of socio-cultural communication of the twentieth century. The Massimo and Sonia Cirulli Foundation narrates and highlights the visual culture of the twentieth century until the 'economic miracle', dealing with varied disciplines: from figurative art, to design drawing, from graphics, to photography. The exhibition is divided into many areas through the documentation available: from painting to the decorative arts, from communication to industrial design, from sculptures to paintings, such as those narrated in the 'Frammenti di '900' section; in the chapter 'Il tessuto della modernità' you can see furnishing fabrics made in the fifties for the Milan Triennale by designer such as Ettore Sottsass, Gio Ponti, Lucio Fontana. 'Fermo immagine' showcases the economic miracle through the cinema and television characters from the 1960s. The glamorous charm of Arturo Ghergo's photos together with the post-war images of Enrico Pasquali. "We wanted to avoid too rigid museum display formats to try a sort of 'no man's land', where instead of the great story, multiplicity, simultaneity and agility are sought, futuristic values par excellence (but also values of the whole contemporary), through the adoption of hybrid, light and fresh formats" - explains Jeffrey Schnapp, consultant and supervisor of the exhibition. "The animated archive, focused on diversity and heterogeneity of a panoramic collection such as the Cirulli Foundation, does not offer the public only products and solutions but addressed problems, encourages research, composes puzzles and suggests requests for direct access to non standardized materials who talk about the story of Italian '900". fondazionecirulli.org

In apertura, Bruno Munari, progetto grafico realizzato per la Triennale di Milano negli anni Cinquanta. Nella pagina accanto, da sinistra, locandina per Olivetti del 1935 di Xanti Schawinsky, designer, pittore e fotografo. Al centro, manifesto di Roberto Aloi della Bitter Canetta, 1925; a destra, manifesto di Leonetto Cappiello per Fernet Branca, 1910.

Opening picture, Bruno Munari, graphic project created for the Milan Triennale in the 1950s. Opposite page, from left, poster for Olivetti from 1935 by Xanti Schawinsky, designer, painter and photographer. At center, poster by Roberto Aloi of Bitter Canetta, 1925; right, poster by Leonetto Cappiello for Fernet Branca, 1910.